

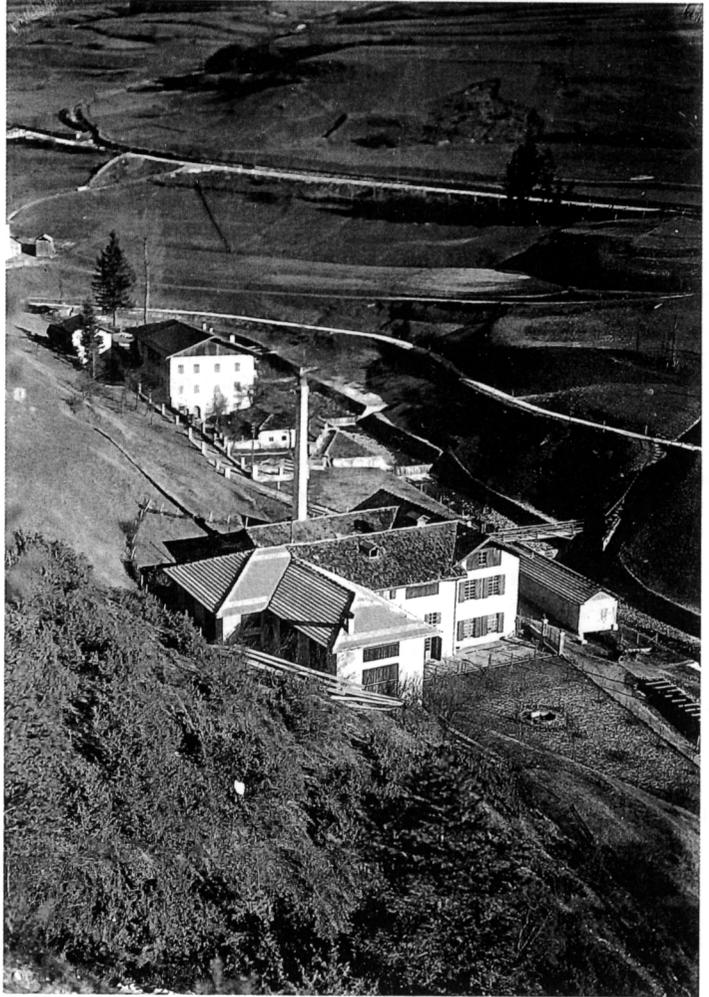
La "Chenara" di Tesero

Nel disastro di Stava del 19 luglio 1985 è andato completamente distrutto l'ex essiccatoio per semi forestali di Tesero detto la "chenara" dai locali.

La costruzione dell'opificio - che era ubicato in sponda destra del Rivo di Stava nel tratto attraversante l'abitato di Tesero - risale ancora al 1853 con successivi ampliamenti ed ammodernamenti negli anni 1911 - 1914 e 1924. Di proprietà del dott. Bruno Mendini e del dott. Luciano Rizzoli di Cavalese, fu acquistato nel 1931 dall'Azienda di Stato per le Foreste demaniali ad un prezzo di Lire 220.000.

Dal 1923 al 1930 erano stati adibiti ad essiccatoio per semi forestali alcuni locali dell'attuale fabbricato del Demanio Forestale di Cavalese. I sistemi di lavorazione erano rudimentali ed il quantitativo giornaliero di strobili ("ciorciole" in Trentino e "cheni" in dialetto di Fiemme) lavorati giungevano ad una ventina di ettolitri; la pulitura e la disalatura del seme venivano effettuate in un mulino privato.

Date le richieste sempre maggiori di seme da parte degli Uffici Forestali, l'Azienda provvede nel 1931, come detto, all'acquisto di un essiccatoio dotato di tutta la



Archivio Ufficio Amministrazione Foreste Demaniali di Cavalese - anni '40

necessaria attrezzatura e cioè: deposito per gli strobili, forni per l'essiccazione, macchinari vari per l'estrazione, disalatura, pulitura e vaglia-

tura del seme ed una turbina idraulica per l'azionamento dei macchinari stessi. Vi era pure annessa l'abitazione del custode.